

LE DUE VIE

(Archivio Assagioli - Firenze)

Ubbidire o comandare? Non è a voi che io faccio questa domanda, perché conosco già la vostra risposta. Comandare! È il sogno di tutti. I bimbi non vedono l'ora di crescere per poter finalmente uscire dalla patria potestà dei genitori, dalla soggezione dei maestri, dal dominio dei fratelli maggiori, dalla tirannia di tutti coloro che gli impongono la loro volontà. Ebbene: io non so darvi torto. Per questo io vi insegnerò... a comandare”!

Siete contenti?

Ma, badate! Non è cosa che si impari tanto presto e facilmente: è un lavoro lungo e paziente e... costa anche qualche sacrificio.

Però ... chi impara ... diventa veramente Uomo: figlio di Dio.

Su dunque, piccoli futuri uomini: a voi la bacchetta del comando. Ma chi dovrete sottomettere per primo al vostro volere?

Che cosa volete comandare?

Ci scommetto! Vi piacerebbe possedere e comandare una piccola e bella automobile. Indovino? Ma occorrono almeno 18 anni per ottenere la licenza da autista.

Io so, invece, di una meravigliosa macchina, col più perfetto motore, che voi potete imparare a conoscere e a guidare fin d'ora, per poter poi vincere le più grandi gare e ottenere le più difficili, ma più sicure e durature vittorie!

La macchina

È una macchina intelligente: la più preziosa, perfetta e meravigliosa delle macchine. È opera di Dio. È un dono che Dio ci ha fatto, perché potessimo venire quaggiù a conoscere tutte le belle cose da Lui create. È la più potente delle macchine: è l'Uomo. “È l'Uomo il modello di tutto il mondo”,¹ di tutte le macchine.

“Conosci te stesso”²

Cominciamo a imparare dunque quali sono le parti della macchina, cioè del corpo umano, e come funzionano. Perché, se – durante il viaggio attraverso la vita – ci accadesse qualche guasto, potremo con facilità ripararlo da noi stessi, come fa l'autista-meccanico. Eppoi perché, se non si conosce bene la macchina, non si può neppure imparare a guidarla e, tanto meno, diventare campioni mondiali. Non è questo il vostro desiderio?

La carrozzeria

¹ Leonardo da Vinci

² Iscrizione sul Tempio di Delfi

La carrozzeria è composta di uno scheletro coperto di pelle e imbottito di... Ma di che macchina parliamo? Della nostra? E allora è imbottita di carne; invece delle molle che si accorciano e si allungano, abbassandosi e alzandosi, ha i muscoli che funzionano allo stesso modo; ha due gambe invece di quattro ruote; ha due fanali, gli occhi, e una trombetta... che i ragazzi fanno funzionare spesso anche senza necessità.

Un giorno, in classe, un bimbo si scusava con la sua Maestra: "Signora! È il mio compagno di banco che mi fa ridere!". Non bisogna permettere che altri si sostituisca a noi nel comando della nostra macchina... Bisogna custodirla la macchina! Sorvegliarla!

Il motore

Il motore dell'automobile è nella custodia del cofano. Il nostro motore è il cuore. Sentite come è sempre acceso... Nel cervello stanno le leve dei movimenti e nel cervelletto i freni. Ricordatelo. Ma possedere una bella automobile lucente, fornita di un potente motore non è tutto. Che ci manca, ancora? La benzina: cioè la forza!

La forza

La forza è come l'anima della macchina: è la sua vita. Senza la forza la macchina è una cosa morta. Ci sono macchine che si muovono con la forza dei nostri muscoli, come le biciclette e le macchine da cucire; altre vanno a vapore o a forza elettrica. L'automobile ha bisogno della benzina o della nafta, la locomotiva del carbone, il molino dell'acqua... oppure di un motore elettrico.

Che cosa è l'elettricità? Io vi potrei dire come si produce, come la si estrae dal magazzino generale dell'aria, ma dire che cosa è nella sostanza... nessuno lo sa! Tutti ne conoscono gli effetti: sanno che si trasforma in luce, suono, calore, movimento...; sanno che può uccidere, che può sanare tanti mali...; sanno imprigionarla, condurla in un filo, farla viaggiare senza fili...; sanno servirsene in mille modi, ma nessuno sa dire come sia, che colore abbia... È una forza oscura, come la forza della calamita, che attira il ferro; come la forza, anzi le forze del sole...; come la forza di gravità della terra, che attrae a sé tutti i corpi; la forza che fa girare la terra... (guai se la terra si stancasse di girare! Sarebbe il finimondo!); come la forza del nostro pensiero, come la forza di volontà che emana da quella scintilla divina che è in noi, che è il nostro vero Io, e che si chiama Spirito.

L'anima è la forza dell'Uomo. Si dice di un Uomo che ha una gran forza d'animo, quando è veramente Uomo, quando possiede la forza di volontà. La volontà fa l'uomo gigante.

Chi è il vero padrone della macchina?

Il padrone della mia macchina, e cioè del mio corpo e della mia mente, sono Io: cioè il mio Spirito. Ma io non possiederò mai veramente la mia macchina (me stesso) se non imparerò a guidarla, se non imparerò a comandare al mio corpo e alla mia mente e a farmi ubbidire... da questi miei due servitori.

Io sono... Io

Io non sono dunque il mio corpo; Io non sono la mia mente. Io sono il padrone di questi miei due strumenti, di questi utensili di cui mi servo per vivere su questa terra, per esprimermi, per imparare.

Ma allora, chi sono veramente Io?

Il tuo vero Io, bimbo, è quel soffio divino che Dio alitò sulla materia quando le infuse la vita; il tuo Io è lo spirito, è quella parte di Dio, quel pezzettino di Dio, la scintilla che tutti portiamo in noi e che dobbiamo cercare di scoprire in noi stessi per poter essere illuminati dalla sua luce divina; è quel dono del nostro Padre celeste che ci dà il diritto di chiamarci figli di Dio. Lo spirito è come un sole che abbiamo imprigionato dentro di noi. E, come nel sole che splende lassù, irradia in noi e sopra di noi tutte le forze della vita. Se il sole si spegnesse non ci sarebbe più vita, né per gli animali, né per le piante: la terra sarebbe un cimitero buio e freddo!

E così è di noi. Quando quella scintilla divina che è in noi (lo spirito) ritorna al suo sole (Dio) la nostra macchina rimane senza vita. Anche la benzina non può dare la forza se manca la scintilla di accensione! Così il nostro corpo ritorna alla terra che lo ha nutrito e il nostro spirito ritorna a Dio, di dove è venuto.

Chi è Dio

“Colui che incessantemente crea il mondo è trino”. Dio ci creò a sua immagine e somiglianza, perciò anche il nostro Io è uno ed è trino.

È uno: e non si può dividerlo senza distruggerlo. È l'individuo.

È trino: e cioè ha tre corpi. Il corpo fisico (la nostra macchina); il corpo mentale (il motore); il corpo spirituale che sopravvive agli altri due corpi ed è indistruttibile, eterno. Ora osserviamo questo libro che tu leggi. Anche il libro è un corpo fisico fatto di carta. Ma è formato da tanti pensieri che sono come la mente [...]. Questi pensieri li ho dettati Io. C'è dunque nel libro un pezzettino del mio spirito, una scintilla della luce divina che mi illumina, che è Dio in tutto, perché tutto è opera sua, è una sua azione. Ecco come, anche questo libro è parte del suo spirito.

Come vedi anche il libro, proprio come noi, è uno... ed è tre.

Ora ti sarà facile capire il grande mistero della Trinità di Dio. Ma per te non è ormai più mistero poiché te lo sai spiegare.

Il Padre è lo Spirito creatore; è il Signore (come il tuo spirito è padrone della macchina), è cioè il padrone del Cielo e della Terra e di tutte le cose visibili e invisibili.

Il Figliolo è lo Spirito del Padre che ha preso dimora nel Corpo di carne del nostro grande Maestro Gesù il Cristo. Lo Spirito Santo è l'intelletto, la Mente che illumina, che guida, che opera conforme alla Volontà di Dio.

“Colui che incessantemente crea il mondo è trino”.

Dove dimora Dio

Il nostro Re ha un palazzo in ogni città: glieli hanno donati i suoi sudditi.

Iddio ha la sua dimora in ogni cosa che Egli stesso ha creato. Egli non abita soltanto nelle Chiese e non vi ascolta soltanto quando Lo pregate. Egli è nell'aria che voi respirate, in ogni pietra, in ogni fiore, in ogni albero. È negli uccelli, nei pesci, negli animali: in ogni fanciullo che incontrate per via, in ogni poverello che vi tende la mano. È in tutte queste cose perché le crea Lui col Suo pensiero, perché è Lui la loro vita. Tutto questo grande mondo, e gli astri che vediamo lassù, e quelli che non possiamo vedere perché sono troppo distanti. Egli li ha creati tutti con il Suo pensiero. Tutta la vita che si agita attorno a noi e quella che i nostri occhi non possono vedere, se non con l'aiuto di potenti strumenti, è espressione della vita di Dio.

Ogni fiore è una piccola casa che Egli ha costruito per tenervi nascosta una parte di sé, poiché Egli non lascia che il fiore cresca solo, e il fiore non vive se Egli non l'abita. Non bisogna strappare o sciupare i fiori, senza pensare che voi strappate e gettate via una piccola casa dove Dio amava abitare. Innaffiate, custodite, amate i fiori, così Dio si soffermerà più a lungo nelle casine che ha fabbricato. Se dovete coglierli fatelo con mani lievi e affettuose: non strappateli.

Quante altre case di Dio noi possiamo trovare?

Ecco: il passero costruisce il suo nido e il ragno ha la sua tela. E non vedete Dio nell'intelligente testina della rondine che, fedele, ritorna al suo tetto? Ora che voi sapete che Dio è anche là, voi non disturberete i nidi, non farete il più piccolo male alla più piccola cosa vivente.

Uccidere, prendere una vita è come cacciar Dio a forza fuori dalla sua casina.

Ma se le piante sono dannose? Se gli insetti e gli animali sono cattivi?

Sono cattivi e dannosi perché non hanno imparato a ubbidire al loro Dio interiore, e allora bisogna impedire che distruggano le altre belle casine che sono care a Dio.

Ma non uccidete mai per divertimento, per appagare la vostra gola, e tanto meno per crudeltà, senza necessità.

Ora voi sapete che la vita di ogni uomo, di ogni animale è quella stessa [...] che più limpidamente si affaccia [...] azzurre finestre della vostra anima verso le quali Dio risplende.

Voi comprendete ora che ogni cosa vivente è una particella di Dio: far male ad essa è far male a voi, perché siamo uniti a Dio. Se il mio piede è ferito, dolente... tutto il mio corpo ne risente perché il piede fa parte del corpo, è unito a me come io faccio parte e sono unito a tutto il Creato.

Aiutare gli altri, amarli, lavorare per tutti apporta felicità al nostro Spirito che è il Dio che vive in noi, nella casa della nostra anima. Ora voi potete anche comprendere che dovete tenere la vostra casetta pulita. Se le vostre mani sono sudicie... lavatele perché siano degne di appartenere alla [...] del Signore. Ma anche didentro bisogna tenere la casetta pulita. I pensieri cattivi insudiciano la casa, la rendono buia e malinconica e il Signore se ne parte da noi, perché non può trovarci bene come vorrebbe.

Ripulite la vostra casa per renderla degna di ospitare Dio. Cacciate via i cattivi pensieri che lo offenderebbero e se questi non se ne vogliono andare o ritornano indietro, mettete subito al loro posto un pensiero di bontà. Così il pensiero cattivo, trovando il posto occupato, dovrà andarsene per forza.

Bordighera, 1933-1934